

Roma *Cultura e Spettacoli*



Il libro

Ragazzi e ragazze del Visconti storie di una Scuola negata

di Clemente Pistilli

Al liceo Visconti di Roma hanno studiato insieme Eugenio Pacelli, il futuro papa Pio XII, e gli illustri medici di religione ebraica Attilio Ascarelli, che nel dopoguerra identificò i martiri delle Fosse Ardeatine, e Guido Mendes, rimasti amici anche dopo la fine della scuola. In quelle aule non c'erano ebrei e cattolici, ma solo ragazzi. Come nel resto del Paese. Anche quel piccolo mondo, nel centro di Roma, venne sconvolto dalle ignobili leggi razziali volute dal Fascismo. La prima violenza subita da ben 58 studenti fu quella dell'espulsione e anche quelli che riuscirono a sfuggire ad Auschwitz ne restarono segnati a vita, tra episodi di miseria, con compagni che da un giorno all'altro toglievano loro anche il saluto, e di eroismo, come quella di Benedetto Bartoleschi, che ha meritato il titolo di Giusto tra le nazioni.

Una piccola storia che si intreccia con la grande storia, che mostra il percorso che impose all'Italia il razzismo e antisemitismo, a perseguire la comunità ebraica romana, ricostruita con dovizia di particolari dalla professoressa Romana Bogliaccino



In Campidoglio
"Scuola negata" viene presentato alle 17,30 nella sala della Protomoteca. Con il rabbino Di Segni, il sindaco Gualtieri, l'assessore Gotor, l'autrice.

no nel libro "Scuola negata. Le leggi razziali del 1938 e il liceo E.Q. Visconti", dove la storia dei 58 studenti ebrei espulsi viene documentata anche con materiali fotografici. Un lavoro iniziato con il progetto scolastico "l'Archivio del Visconti e la Storia" e che ai documenti della scuola ha unito le testimonianze delle vittime di quell'orrore. «Nei decenni passati - sottolinea il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni - i ricordi dell'espulsione e delle leggi razziali erano stati schiacciati da quelli della tragedia più grande dello sterminio. C'era stata anche la volontà di dimenticare o di non accusare re-

sponsabili locali». Ora, grazie al lavoro svolto da Bogliaccino, che verrà presentato oggi pomeriggio in Campidoglio, la memoria non è andata perduta. Ecco dunque la storia di Mirella Citoni, che a dodici anni dovette dire addio al Visconti e frequentare la scuola riservata agli ebrei, al Celio, per poi nel 1943 dover fuggire per evitare il rastrellamento, a lungo tormentata da incubi notturni, paura di non avere cibo e indumenti a sufficienza, vergogna del suo essere "diversa". Ma c'è anche quella di Santoro Coen, costretto a nascondersi in una soffitta e che poi finì per sposare proprio l'ex compagna di scuola Mirella, e di tanti altri. Come quelle ancor più tragiche di Giovanni Carlo Della Seta, detto Giancarlo, e Lello Frascati, uccisi a 16 anni. Per finire con quella di Maria Piazza, professoressa di scienze colpita dai decreti razzisti e costretta ad abbandonare l'insegnamento. Intervistando i sopravvissuti a quei terribili giorni gli studenti hanno ricavato insegnamenti preziosi, come sottolinea Giulio ed Emanuele, quelli di raccogliere un "prezioso sapere" per agire "da divulgatori di un passato da non dimenticare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Mio padre Piero che aveva 16 anni nell'estate del '38

di Roberto Della Seta

Mio nonno Angelo Della Seta come tanti ebrei italiani considerava il fascismo un regime amico e il "duce" una guida saggia e benevola per l'Italia. Ancora nei primi mesi del 1938, ai parenti e ai commessi del suo negozio di tessuti a Roma in piazza Giudia che gli ripetevano le voci del Ghetto sull'intenzione di Mussolini di allinearsi alle politiche di persecuzione antiebraica dell'ormai alleato Hitler, rispondeva spazientito: "Il nostro Duce non lo farebbe mai!". Ma il "duce" lo fece. Quando il 5 settembre del '38 venne emanato il Regio Decreto n. 1390 che stabiliva l'esclusione di tutti gli insegnanti (articolo 1) e gli studenti (articolo 2) ebrei dalle "scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale" (primo caso in Europa: in Germania una norma analoga arriverà dopo due mesi), mio padre Piero, figlio di Angelo, aveva 16 anni e si preparava al ritorno a scuola dopo le vacanze estive, iscritto al primo anno di liceo nel Visconti dove già aveva frequentato medie e ginnasio. Quell'anno scolastico per lui non cominciò mai, così per altri 57 studenti e per un'insegnante, Maria Piazza, del Visconti, e così per migliaia di ragazzi e di professori in tutta Italia.

La storia di questi 59, finalmente raccontata nel libro di Romana Bogliaccino "Scuola negata", dice di 59 vite spezzate. Tranne due di loro - Giancarlo Della Seta e Lello Frascati, vittime della retata dell'ottobre '43 nel Ghetto di Roma e che moriranno nelle camere a gas di Auschwitz -, gli altri si salveranno dalla Shoah, ma per tutti quell'ottobre 1938 segnò l'inizio di un lungo cammino di dolore, sempre più incerto e buio fino alla Liberazione. Anni vissuti prima da "invisibili" - ignorati ed evitati dal mondo di amici, compagni di scuola, vicini di casa non ebrei che fino al giorno prima era stato anche il loro mondo - e alla fine sotto l'occupazione nazista anni da "clandestini". Per mio nonno le leggi razziali e l'esclusione dei suoi figli - due, Piero e Giovanna - dalla scuola furono un colpo terribile. Le memorie familiari dicono che subito dopo si ammalò gravemente, morirà nel 1940. Per mio padre in quell'ottobre cominciò un'altra vita. Nel luglio '39 venne fatto partire per il Venezuela, dove altri ragazzi ebrei erano stati messi "al sicuro" dalle famiglie, dopo qualche mese venne richiamato perché il padre stava morendo e dall'Italia non partirà più. Diventerà comunista negli anni finali del fascismo, vivrà nascosto tra preti ed amici nei mesi dell'occupazione. Dopo la guerra mio padre avrà una vita ricca di soddisfazioni pubbliche e private, dedicandosi soprattutto da politico e da amministratore alla città di Roma. Dei suoi anni spezzati tra il '38 e la Liberazione con noi figli non parlerà mai. Solo da poco, mettendo in ordine le sue carte dopo che è morto, ho ritrovato tutte le lettere, decine di lettere, che scrisse alla famiglia dal Venezuela: anche qui nessuna traccia di quello che stava capitando a lui e al mondo. Forse questo silenzio durante e dopo il suo dramma gli è servito per addolcirne l'esperienza e il ricordo, eppure gli è costato, sono sicuro, un sostanzioso supplemento di sofferenza. Il mio rimpianto è di non avere mai cercato, quand'era in vita, di trasformare il silenzio in racconto.

Istituzione universitaria dei concerti

Les arts Fleurissants, magia dei madrigali

di Andrea Penna

Giunge stasera a conclusione la lunga avventura in quattro concerti che ha visto Les Arts Florissants presentare a Roma con un notevole successo le esecuzioni dei madrigali di Gesualdo da Venosa, fra le più fascinate creazioni musicali di musica polifonica del primo Seicento. Partito nel 2019, il progetto ha superato anche gli ostacoli della pandemia e sabato ha toccato la terza tappa con una mirabile esecuzione del Quinto Libro

dei Madrigali, accostato a autori contemporanei del principe compositore.

Stasera il culmine della produzione di Gesualdo con il Sesto Libro, terminato poco prima della morte nel 1613 e fatto stampato dal principe nel castello di Gesualdo dove si era ritirato da Ferrara, luogo del suo esilio da Napoli a causa dell'assassinio effettato della moglie Maria D'Avalos e dell'amante. Anche stasera il Sesto libro dei madrigali, fitto di sperimentazioni armoniche ardite, verrà affiancato da lavori coevi di Thomas Tom-



Direttore
Paul Agnew
tenore e direttore dell'ensemble

kins e Ettore Della Marra. A guidare il gruppo Les Arts Florissants, uno dei più noti a livello mondiale, ci sarà il tenore Paul Agnew, che da tempo affianca il fondatore dell'ensemble William Christie nella direzione musicale di un repertorio che spazia da Monteverdi a Mozart. Il progetto è inserito in un quadro europeo e gode del sostegno della Cité de la Musique di Parigi, dove il gruppo è in residenza. Serata da non perdere.

Luc Aula Magna dell'Università La Sapienza. Piazzale Aldo Moro 4, ore 20.30, 18/13 euro. Info: concertiuic.it